

**Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,
perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni.
Amen.**

CANTO FINALE

**La mia anima canta la grandezza del Signore
il mio spirito esulta nel mio Salvatore.
Nella mia povertà l'infinito mi ha guardata
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata.**

La mia gioia è nel Signore, che ha compiuto grandi cose in me
la mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato le sue promesse d'amore.

Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili
ha deposto i potenti, ha risollevato gli umili
ha saziato gli affamati e ha aperto ai ricchi le mani.

CREARE CASA CONVEGNO NAZIONALE VOCAZIONI E UNIVERSITÀ

Veglia vocazionale
Roma, 4 gennaio 2024

CANTO D'INGRESSO

**Rit. Lodate il Signore dei cieli, dall'alto dei cieli, lodatelo,
lodatelo, voi, suoi angeli, lodatelo, voi, sue schiere.**

Lodatelo, sole e luna, lodatelo, fulgide stelle,
lodatelo, cieli dei cieli, voi acque al di sopra dei cieli.

Lodate il Signore, creature, voi mostri marini ed abissi,
il fuoco, la neve, la nebbia, il vento che a lui obbedisce.

Voi monti e voi tutte colline, voi alberi e tutti voi cedri,
voi fiere e tutte le bestie, voi rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli i giudici e i governanti,
i giovani e le fanciulle, i vecchi insieme ai bambini.

SALUTO INIZIALE

PREGHIERA CORALE

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.
Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti;

donaci il coraggio della decisione,
 di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.
 Maria, donna dell'azione,
 fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri,
 per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
 per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.
 Amen.

FRANCESCO, Preghiera a conclusione della recita del Santo Rosario, 31 maggio 2013

PRIMO MOMENTO: ACCOGLIERE

In piedi accogliamo la Parola che viene in mezzo a noi.

CANTO DI INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

L'assemblea rimane in piedi mentre la Parola è portata da un diacono

**Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
 e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra.
 Così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero,
 senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
 Ogni mia parola, ogni mia parola.**

ORAZIONE

Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo tuo Figlio,
 promessa a quanti sono radunati nel suo nome e fa' che,
 nello Spirito di verità e di amore
 sperimentiamo in noi abbondanza di luce e di misericordia.
 Per Cristo, nostro Signore. Amen.

sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita» (Ap 22,17). Se il nostro sguardo potesse attraversare il cielo, se potesse guardare attraverso la storia e i fatti della vita altro non vedrebbe che il Cristo che viene perché raggiungerci – venire verso di noi – è l'unica cosa che ardentemente desidera; stare in nostra compagnia, fare casa con noi è il suo desiderio: «Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20). Intrattenersi con il Signore Risorto, parlare con lui come con un amico (cf. Concilio Vaticano II, Dei verbum, 3) è l'origine della vocazione che si può riconoscere nella Parola – sovente anche un solo versetto di tutta la Scrittura – che è il grembo della fede (cf. Rm 10,17) e il Principio di ogni cosa (cf. Gv 1,3). Qui è simboleggiata dalla raffigurazione dei quattro evangelisti che occupano gli angoli della tavola: Matteo (l'angelo), Giovanni (l'aquila), Marco (il leone) e Luca (il bue). La fede e la vocazione hanno a che fare con l'invisibile (cf. Eb 11,27) che contiene una promessa, quella della vita eterna (cf. 1Gv 2,25) che è la vita vera, la vita come dovrebbe essere, la vita che è semplicemente vita, semplicemente felicità (cf. Benedetto XVI, Spe salvi, 11). Il cerchio esterno con i cherubini e i serafini che fanno capolino dai lati del quadrato più interno simboleggia il mondo celeste e ricorda che tutta l'avventura della vita si svolge sotto il cielo ormai aperto (cf. At 7,56) dalla Pasqua di Cristo (cf. Gv 1,51). Cerchio e quadrato ricordano il movimento – immaginando di far ruotare il quadrato attorno al suo centro – iniziato nel Battesimo. Immersa nell'acqua del fonte, la vita di terra (cf. 1Cor 15,47) ha cominciato a camminare verso la perfezione della carità che potrà essere ricevuta in dono solo nella Gerusalemme celeste, ma che già può essere gustata in questo tempo, nella consapevolezza che solo l'amore vale la pena e la bellezza del vivere, l'unica cosa che rimane per sempre. Intuire la propria vocazione è discernere il calore del divino – ha il volto di Cristo e il sapore dei suoi gesti – che traspare da ciò che è umano come il rosso delle vesti del Signore emerge dal blu che simboleggia la storia, è dividerne la Passione e spendere la vita nel suo amore.

**Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
 che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
 facci vivere secondo i tuoi sentimenti
 affinché le nostre comunità e le nostre case
 siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.
 I giovani che ci incontrano sentano di essere amati
 e si liberi in loro quel desiderio di cercare
 il senso della propria vita
 che si rivela nella loro vocazione.**

Tu, parola e pane del cielo, sei presenza che il cuore ristora Sei la luce che ci trasfigura come figli di Dio

Il tuo corpo è per noi trasparenza di sostanza divina d'amore
La tua vita è per noi trascendenza, un respiro di eternità.
Sei lo sposo dell'unica chiesa, che irradia il tuo amore nel mondo
Delle nozze eterne l'attesa custodisce con fedeltà.

Sei il vertice della creazione, d'ogni cosa tu sei compimento
L'uomo nuovo e la perfezione, che ci adorna di santità.
A te, Cristo risorto e signore, ed al Padre eleviamo la lode
Nello spirito santo amore, fonte ardente di unità.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucarestia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua.
Fa' che adoriamo con viva fede il mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i
secoli dei secoli.

Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Dio sia benedetto

PREGHIERA PER LA 61a GMPV

E CONSEGNA DELL'ICONA ALLA REGIONE SARDEGNA

L'immagine preparata è un'icona del Cristo che viene; anch'essa porta direttamente alla radice della vocazione cristiana e alla sorgente di ogni chiamata perché la vocazione è incontrare e riconoscere il Signore Risorto che abita i passi della propria storia. Tutta la Scrittura termina con un grido che racchiude una promessa: «Lo Spirito e la Sposa dicono: 'Vieni!'. E chi ascolta, ripeta: 'Vieni!'. Chi ha

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo Ap 21,1-7.22,17

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima, infatti, erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Oméga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni: io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio» [...]. Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita».

SALMO A DUE CORI dal Sal 84

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.
Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Vedi, Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

**Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.**

ORAZIONE

O Padre, che nella luce dello Spirito Santo
guidi i credenti alla conoscenza piena della verità,
donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza
e di godere sempre del tuo conforto.
Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO *Christus vivit, 216*

In tutte le nostre istituzioni dobbiamo sviluppare e potenziare molto di più la nostra capacità di accoglienza cordiale, perché molti giovani che arrivano si trovano in una profonda situazione di orfanità. E non mi riferisco a determinati conflitti familiari, ma ad un'esperienza che riguarda allo stesso modo bambini, giovani e adulti, madri, padri e figli. Per tanti orfani e orfane nostri contemporanei – forse per noi stessi – le comunità come la parrocchia e la scuola dovrebbero offrire

sostituito da nessuna risorsa o strategia pastorale. «L'amicizia e il confronto, spesso anche in gruppi più o meno strutturati, offre l'opportunità di rafforzare competenze sociali e relazionali in un contesto in cui non si è valutati e giudicati. L'esperienza di gruppo costituisce anche una grande risorsa per la condivisione della fede e per l'aiuto reciproco nella testimonianza. I giovani sono capaci di guidare altri giovani e di vivere un vero apostolato in mezzo ai propri amici». Questo non significa che si isolino e perdano ogni contatto con le comunità parrocchiali, i movimenti e le altre istituzioni ecclesiali. Essi però si inseriranno meglio in comunità aperte, vive nella fede, desiderose di irradiare Gesù Cristo, gioiose, libere, fraterne e impegnate. Queste comunità possono essere i canali in cui loro sentono che è possibile coltivare relazioni preziose».

Quale intuizione, quale domanda, quale relazione, quale legame desideri affidare al Signore perché prenda corpo nella tua vita o nella vita della tua comunità?

OFFERTA DELL'INCENSO

Un cesto passerà tra i presenti e ciascuno è invitato a mettere il proprio grano d'incenso che verrà offerto in un braciere davanti all'Eucaristia come segno della nostra preghiera silenziosa.

Ti adoriamo, sublime bellezza, o Signore risorto e glorioso
sei la vita che splende in pienezza, tu sei grazia e verità.
Nella fede con vivo stupore contempliamo il tuo volto divino
Tu del Padre l'eterno splendore, ci rivesti di novità.

TERZO MOMENTO: LA PROFEZIA PRENDE CORPO

In ginocchio accogliamo l'Eucaristia

CANTO DI ESPOSIZIONE

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere, le nostre colpe hai portato su di te,
Signore, ti sei fatto uomo in tutto come noi per amore.

**Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri, vieni a dimorare tra noi.
Dio dell'impossibile, re di tutti i secoli, vieni nella tua maestà.
Re dei re, i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano:
re dei re, luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi.**

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre perché potessimo glorificare te,
hai riversato in noi la vita del tuo Spirito per amore.

Tua è la gloria per sempre tua è la gloria per sempre,
Gloria, gloria, gloria, gloria.

Durante l'adorazione lettura e riflessione silenziosa

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO *Christus vivit, 217-220*

«Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi. (...) In questo quadro, nelle nostre istituzioni dobbiamo offrire ai giovani luoghi appropriati, che essi possano gestire a loro piacimento e dove possano entrare e uscire liberamente, luoghi che li accolgano e dove possano recarsi spontaneamente e con fiducia per incontrare altri giovani sia nei momenti di sofferenza o di noia, sia quando desiderano festeggiare le loro gioie. Qualcosa del genere hanno realizzato alcuni oratori e altri centri giovanili, che in molti casi sono l'ambiente in cui i giovani vivono esperienze di amicizia e di innamoramento, dove si ritrovano, possono condividere musica, attività ricreative, sport, e anche la riflessione e la preghiera, con piccoli sussidi e diverse proposte. In questo modo si fa strada quell'indispensabile annuncio da persona a persona, che non può essere

percorsi di amore gratuito e promozione, di affermazione e crescita. Molti giovani oggi si sentono figli del fallimento, perché i sogni dei loro genitori e dei loro nonni sono bruciati sul rogo dell'ingiustizia, della violenza sociale, del "si salvi chi può". Quanto sradicamento! Se i giovani sono cresciuti in un mondo di ceneri, non è facile per loro sostenere il fuoco di grandi desideri e progetti. Se sono cresciuti in un deserto vuoto di significato, come potranno aver voglia di sacrificarsi per seminare? L'esperienza di discontinuità, di sradicamento e la caduta delle certezze di base, favorita dall'odierna cultura mediatica, provocano quella sensazione di profonda orfanità alla quale dobbiamo rispondere creando spazi fraterni e attraenti dove si viva con un senso.

SECONDO MOMENTO: CREARE LEGAMI

In piedi accogliamo l'icona del Cristo che viene

CANTO DI ACCOGLIENZA DELL'ICONA

L'assemblea rimane in piedi mentre l'icona viene portata all'altare

Signore, fa' che la mia fede sia forte, non tema nessuna avversità
ma si rafforzi nella prova restando salda nella verità.

**Tu sei il Cristo! Tu sei il Signore!
Ti seguiremo per le vie del mondo.
Uniti a te faremo cose grandi
e porteremo il tuo amore.**

Signore, fa' che la mia fede sia piena di gioia portando in me la pace
e apra il cuore alla preghiera, irradi la sua beatitudine.

Signore, fa' che la mia fede sia umile e non si fondi su di me,
ma sappia arrendersi allo Spirito e obbedisca alla Chiesa.

ORAZIONE

O Dio, che abiti in una luce inaccessibile
e ci hai amato di così grande amore
da renderti visibile nel Cristo,
volgi lo sguardo ai tuoi fedeli
e fa' che siano configurati a lui.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO *Christus vivit, 217*

Fare "casa" in definitiva «è fare famiglia; è imparare a sentirsi uniti agli altri al di là di vincoli utilitaristici o funzionali, uniti in modo da sentire la vita un po' più umana. È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere. Una casa, lo sappiamo tutti molto bene, ha bisogno della collaborazione di tutti. Nessuno può essere indifferente o estraneo, perché ognuno è una pietra necessaria alla sua costruzione. Questo implica il chiedere al Signore che ci dia la grazia di imparare ad aver pazienza, di imparare a perdonarci; imparare ogni giorno a ricominciare. E quante volte perdonare e ricominciare? Settanta volte sette, tutte quelle che sono necessarie. Creare relazioni forti esige la fiducia che si alimenta ogni giorno di pazienza e di perdono. E così si attua il miracolo di sperimentare che qui si nasce di nuovo; qui tutti nasciamo di nuovo perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sognare il mondo più umano e, perciò, più divino».

SCAMBIO DI PACE

«Cosa ti scriverò, servo e lavoratore, che mi sei più caro di tutto? Quanto è mio non può esser scritto, [quel] che attraverso lo specchio delle parole viene visto solamente dai puri: che Lui si dia in visione al tuo cuore ora e per sempre, allora diverrai folle nel suo amore sarai infiammato per la sua bellezza! Oh, affaticato ed esausto (Mt 11,28) nel servizio del suo Signore, d'ora innanzi poni il tuo capo sulle ginocchia del tuo Signore e lasciati riposare, chinati sul suo grembo (Gv 13,25) e

respira lo Spirito della vita, affinché la Vita sia mescolata con la tua essenza, appoggiati su di Lui, poiché Lui in realtà è la tua tavola, e ad essa nutriti di suo Padre. Purifica il tuo specchio e così in esso ti si mostrerà l'indivisa singola luce in modo trinitario. Poni questo sul tuo cuore (Ct 8,6) e percepirai che Lui, il tuo Dio è vivente in te».

GIOVANNI DI DALYATHA, in *Vocazioni 3* (2023), 36-39

Signore Figlio di Dio,
che nascendo da Maria Vergine ti sei fatto nostro fratello,
abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Cristo, Figlio dell'uomo,
che conosci e comprendi la nostra debolezza,
abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

Signore, Figlio primogenito del Padre,
che fai di noi una sola famiglia,
abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Nella tua pace, Signore, perdoniamo di cuore ai nostri fratelli e sorelle,
chiediamo da loro il perdono e invociamo su tutti la tua benedizione.
Scambiamoci un segno di pace.

Tutti si scambiano un segno di pace